



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 DI CENTO 44041 Reno Centese (FE)
Via Salvi, 15 Tel. 051-684.70.00- feic81700v@istruzione.it

Protocollo per la Prevenzione e il Contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo



QUESTO PROTOCOLLO DI INTERVENTO È DA INTENDERSI COME PARTE INTEGRANTE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO APPROVATO CON DELIBERA COLLEGIO DOCENTI N. 40 DEL 26/06/2025 E DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO N.63 DEL 30/06/2025

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. LA DEFINIZIONE DEI FENOMENI	4
4.COMPITI E RESPONSABILITA' DELLE FIGURE SCOLASTICHE	12
5. PROTOCOLLO PREVENTIVO.....	14
6. PROTOCOLLO D'AZIONE E MONITORAGGIO.	18
7. PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO.....	19
8.MISURE SANZIONATORIE	21
9.ALLEGATO A	23
10.ALLEGATO B.....	24

1. PREMESSA

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In quest'ottica, la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo acquisisce un'importanza fondamentale e richiede l'instaurazione di una nuova e più profonda collaborazione tra la scuola, le famiglie e le istituzioni.

Il presente protocollo è parte integrante del PTOF e del Regolamento del nostro Istituto e intende chiarire l'insieme delle iniziative e delle azioni che si intendono attuare, al fine di prevenire e contrastare la diffusione di pratiche riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

Artt. 331 - 361 - 378 – 494 - 572 – 580- 581- 582 – 594 – 595 - 600 – 605- 609 – 610 - 612-613 624- 628-629-635-643 del Codice Penale;

-Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

-DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

-DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

-DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

-DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

-D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

-LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR del 2015 aggiornate al 2017 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo; -

L. n.71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

-LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MI prot. 18 del 13/01/2021);

-NOTA M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo
- aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;

-NOTA M.I. prot. 774 del 23/03/2021 “Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l’Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo”;

-L. n. 70/2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo”

--Decreto costituzione tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo prot. N. 5817 del 10/06/2025

3. LA DEFINIZIONE DEI FENOMENI

IL BULLISMO

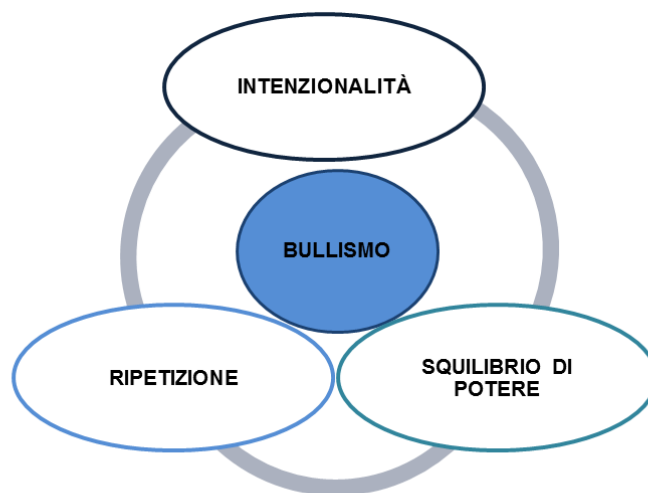
Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono sia singolarmente che in un contesto di gruppo
- Azioni continuative e persistenti
- Azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico
- Disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

BULLISMO

Le caratteristiche



(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002; Hellström et al. 2015; Menesini et al. 2015)

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: a sua volta si divide in **bullismo fisico** (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima,..) e **bullismo verbale** (insultare, deridere, offendere ...). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il **bullismo discriminatorio** legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili,..);
- **bullismo indiretto**: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi...; è abbastanza comune nei gruppi di ragazze.

BULLISMO Le tipologie



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



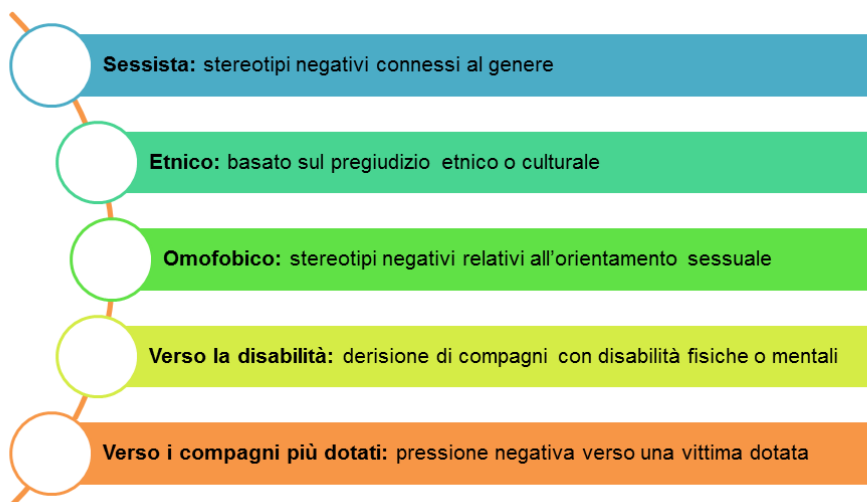
VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

BULLISMO basato sul pregiudizio e la discriminazione



(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

BULLISMO: I RUOLI

Il bullo spesso agisce con l'aiuto di altri soggetti gregari (sostenitori del bullo 20%) che lo riconoscono come un leader e può contare sulla passività di molti altri/e ragazzi/e che non intervengono (by-standers, statisticamente circa il 24% dei soggetti coinvolti).

Solo una piccola minoranza interviene a sostegno della vittima (sostenitori della vittima, circa il 17%).



BULLISMO I ruoli



BULLO



VITTIMA

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)



BULLISMO I ruoli



SOSTENITORE
DEL BULLO
20%



ESTERNI
SPETTATORI
PASSIVI
24 %

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

BULLISMO I ruoli



**DIFENSORE
DELLA VITTIMA
17%**

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

I fattori di rischio che si sono osservati nei bulli sono:

- un modello della personalità aggressiva, narcisismo e/o viceversa bassa autostima, problemi di adattamento sociale
- carenze cognitive e/o relazionali e/o viceversa competenze superiori tendenti alla manipolazione
- deprivazione socio-culturale e contesti familiari particolari.

Mentre, i fattori di rischio presenti nei soggetti vittima sono:

- depressione, ansia
- bassa autostima, insicurezza
- scarse competenze sociali

Le conseguenze dei processi di vittimizzazione, di seguito riportate, hanno spesso un modo di manifestarsi subdolo e progressivo; la vittima non riesce ad esprimere il proprio malessere apertamente, modifica i propri comportamenti lentamente e non sempre è facile capire se particolari condizioni critiche siano temporanee e del tutto naturali o siano riconducibili a situazioni di bullizzazione.

Risulta fondamentale poter rilevare e monitorare tali variazioni nel comportamento.

CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

Difficoltà scolastiche e relazionali

Problemi internalizzanti

Problemi psicosomatici

Depressione

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

Rischio suicidio

Problemi internalizzanti: ansia, eccessiva introversione, bisogno di controllo della situazione etc.

Anche i processi di bullizzazione implicano delle **conseguenze per il bullo** che è opportuno non sottovalutare.

CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

Problemi esternalizzanti

Disturbi della condotta e antisociali

Disturbi psicotici

Problemi in età adulta (lavoro)

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

Depressione

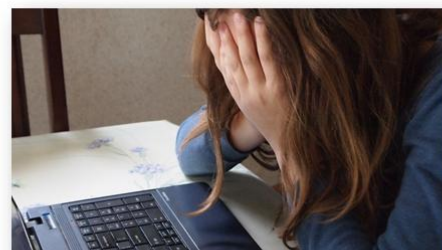


CYBERBULLISMO

La definizione



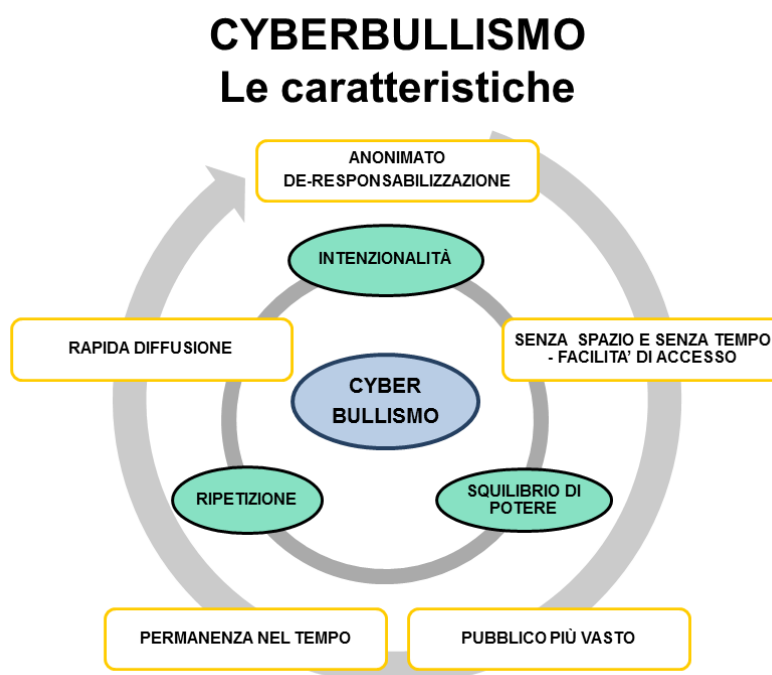
Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.



(Smith et. al., 2008)

Il cyberbullismo, o bullismo on line, è un'azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi. Secondo la Legge n. 71/17 "... per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali.... realizzata per via telematica, nonché la diffusione on line il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art.1 c.2).

Caratteristiche del cyberbullismo



(Menesini, & Nocentini, 2015)

- L'apparente anonimato genera la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile.
- L'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia per assenza di feed-back espressivo, tende a minimizzare la sofferenza della vittima, in un certo senso de-umanizzandola.
- La tendenza al disimpegno morale del cyberbullo ed a trovare una giustificazione al proprio comportamento.

- L'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa "perché lo fanno tutti" anche da parte del pubblico.
- Il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile.
- L'assenza di limiti spazio-temporali: "posso agire quando voglio e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza".
- La non necessità della reiterazione del fatto: se nel bullismo tradizionale, la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante. Infatti la possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online, può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo; di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.

Tipologie persecutorie classificate come cyberbullismo

- **FLAMING** litigi on line attraverso messaggi offensivi, insulti, provocazioni. nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **HARASSMENT** molestie o denigrazione attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- **CYBERSTALKING** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **DENIGRAZIONE** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **OUTING AND TRICKERY** registrazione di confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato ed un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **IMPERSONIFICAZIONE** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **ESCLUSIONE** estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **SEXTING** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

Le conseguenze del bullismo e del cyberbullismo possono essere profonde e durature, sia per le vittime che per i bulli stessi.

CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

Allontanamento
dalle relazioni
con i pari

Diminuzione nel
rendimento
scolastico

Disturbi d'ansia e
depressivi

Bassa autostima

Rischio
suicidio

Ugualmente gravi sono le **conseguenze nei processi di cyberbullizzazione** (per il cyberbullo).

CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

Scarsa empatia

Comportamenti
aggressivi e
criminali

Abuso di alcol e
droghe

Dipendenza
dalla tecnologia

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE

Il Dirigente

- Individua e nomina i Referenti e il Team antibullismo e cyberbullismo e per l'emergenza e ne condivide i nominativi con il Collegio;
- prevede all'interno del PTOF, corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA e ai genitori;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola necessario all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- promuove azioni di sensibilizzazione ed educative sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio; in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, per condividere regole comuni di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Referenti e Team Antibullismo e Cyberbullismo e dell'emergenza

- Promuovono attività ed iniziative sulla sensibilizzazione, prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- si rivolgono anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, enti locali, associazioni del territorio, forze dell'ordine per realizzare progetti di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- accolgono e valutano le segnalazioni da parte di docenti, alunni/e, genitori, personale ATA e gestiscono le situazioni di Bullismo e Cyberbullismo in collaborazione con le altre componenti della comunità scolastica;
- propongono corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coadiuvano la Dirigente scolastica nella redazione del Protocollo d'azione ai fini della prevenzione e gestione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- partecipano alla formazione on line su piattaforma ELISA (www.piattaformaelisa.it) rivolta a Referenti per il Bullismo e il Cyberbullismo, componenti del team e Dirigenti scolastici.

Collegio docenti

- Promuove scelte didattiche ed educative, per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- collabora ad ogni iniziativa della scuola volta ad informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- segue percorsi formativi per acquisire strumenti e competenze sempre più efficaci per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il Consiglio di classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento delle tematiche del bullismo e cyberbullismo per sensibilizzare, favorire la riflessione e la presa di coscienza;
- favorisce all'interno della classe un clima scolastico collaborativo, positivo ed inclusivo;
- promuove una collaborazione attiva tra scuola e famiglia;
- propone e/o partecipa a progetti o attività di educazione civica, educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

- condivide ed adotta le misure del piano di emergenza della scuola per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo e del regolamento d'istituto, seguendone le linee e applicando le eventuali sanzioni;
- monitora costantemente la situazione all'interno della classe e dell'istituto, prestando attenzione a eventuali segnali di disagio o conflitto;
- collabora con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, figura di riferimento per la gestione di questi fenomeni all'interno della scuola.

I Collaboratori scolastici

- Sorvegliano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e segnalano tempestivamente al referente del bullismo e cyberbullismo e/o docenti sui fatti di cui sono a conoscenza.

Genitori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola, sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli e prestano attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- vigilano sull'uso di tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità.

Alunni

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- utilizzano in modo consapevole, critico e positivo i dispositivi digitali, sempre nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui e facendo attenzione alle modalità comunicative.

5. PROTOCOLLO PREVENTIVO

AZIONI PRIORITARIE DELLA SCUOLA

1. Valutazione degli studenti a rischio
2. Formazione del personale scolastico (piattaforma Elisa) del docente referente scolastico.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA

AZIONI SECONDARIE DELLA SCUOLA

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola
3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un punto di ascolto gestito da personale specializzato
4. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referenti del bullismo e cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

LA PREVENZIONE

Il tema della prevenzione è particolarmente importante, data la diffusione dei fenomeni e alla luce delle conseguenze particolarmente negative per chi è coinvolto.

Occorre dunque intervenire e dare una risposta efficace in termini di prevenzione.

L'insieme delle attività di prevenzione che la scuola si impegna ad organizzare ed attuare, rispondono alle indicazioni desunte dai principali studi di efficacia dei piani antibullismo svolti rispetto ai sistemi scolastici.

❖ La prevenzione universale

La prevenzione universale rappresenta un'area importante su cui investire per ridurre i fattori di rischio, sensibilizzare la comunità rispetto a tali tematiche, sollecitare la conoscenza dei fenomeni, promuovere l'acquisizione di pratiche e modelli comunicativo-relazionali corretti e potenziare la resilienza a livello individuale e collettivo.

Sono implicati, nelle attività di prevenzione universale, tutti i soggetti coinvolti: alunni/e, personale scolastico e genitori.

Le attività proposte mirano a:

1. rilevare le dimensioni dei fenomeni
2. creare un sistema di conoscenze comuni sui temi del bullismo e del cyberbullismo
3. stimolare comportamenti responsabili e pro-sociali
4. stimolare la definizione, l'interiorizzazione e il rispetto delle regole
5. potenziare le competenze emotive

❖ La prevenzione selettiva

La prevenzione selettiva prevede un insieme di interventi educativi e formativi specifici, che si attuano in tutti i gruppi classe per i quali si rilevano un insieme di comportamenti di esclusione, di opposizione o di controversia che ancora non possono essere definiti come atti di bullismo o cyberbullismo, ma che costituiscono gli elementi predittivi di eventuali sviluppi devianti.

Tale fase richiede il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie e avvia un lavoro mirato ad intervenire sulle dinamiche relazionali del gruppo. Si potranno prevedere anche degli interventi concordati di figure professionali interne ed esterne (responsabili sportello psicologico, referenti per il bullismo etc.).

Le attività proposte prevederanno un'intensificazione degli interventi precedentemente descritti rispetto ai percorsi di prevenzione universale e ne ripercorreranno gli scopi, le strategie e le modalità operative (sensibilizzazione, conoscenza, creazione e rispetto delle regole, potenziamento delle competenze emotive e pro-sociali).

❖ La prevenzione indicata

Parallelamente ai percorsi di prevenzione selettiva, si procederà alla creazione di un sistema di supporto rispetto ai soggetti più fragili che sono stati coinvolti nei suddetti fenomeni di esclusione, opposizione o controversia.

L'insieme di tali interventi costituisce i percorsi di prevenzione indicata.

Inoltre, questa fase può trasformarsi e confluire con continuità negli interventi di trattamento delle situazioni di bullismo e cyberbullismo valutati come sistematici, e si prefigge lo scopo di:

- **supportare la vittima**
- **interrompere le prepotenze.**

COMPORTAMENTI RESPONSABILI E PRO-SOCIALI

La scuola si impegna a programmare un insieme di attività mirate al potenziamento delle competenze emotive, comunicative, relazionali pro-sociali quali l'empatia e la resilienza. Tali attività potranno implicare diverse strategie e approcci didattici quali:

- L'approccio curricolare

i docenti proporranno attività di analisi e riflessione rispetto a stimoli letterari (letture antologiche sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo), audiovisivi (visione di video e film) o di attualità (lettura di articoli etc.)

- Tecniche di rielaborazione

I/Le ragazzi/e saranno coinvolti in attività di brainstorming, di simulazione (roleplaying) di scrittura creativa (la lettera/diario del/la bullo/vittima) etc.

STIMOLARE LA DEFINIZIONE, L'INTERIORIZZAZIONE E IL RISPETTO DELLE REGOLE

La scuola si impegna a coinvolgere attivamente gli/le alunni/e nella definizione e nel rispetto di un insieme di regole atte a garantire l'instaurazione di un clima positivo.

- Le singole classi saranno chiamate ad elaborare un regolamento di classe, che specifichi l'insieme dei comportamenti considerati virtuosi e l'insieme dei comportamenti che non saranno tollerati dalla comunità.
- Si rifletterà sui benefici dei quali si potrà beneficiare, se si rispetta il regolamento concordato, e sulle situazioni critiche che si produrrebbero nel caso di un mancato rispetto delle regole.
- Si chiarirà che è necessario che ognuno sia responsabile delle proprie azioni e quali "sanzioni" potranno essere applicate.
- Inoltre, gli/le alunni/e analizzeranno il Regolamento d'Istituto e rifletteranno sulle conseguenze in cui si può incorrere se non si rispettano le regole.

POTENZIARE LE COMPETENZE EMOTIVE

La scuola si impegna a coinvolgere gli/le alunni/e in percorsi che mirano al potenziamento delle competenze emotive.

La maturazione di tali competenze può limitare i fattori di rischio, precedentemente illustrati, la fragilità e la disregolazione emotiva.

I percorsi educativi mireranno al potenziamento dei seguenti processi emotivi:

- **Sensibilità e capacità di riconoscere le emozioni**

Formazione di un lessico emotivo

- **L'espressione delle emozioni**

L'utilizzo delle espressioni del viso, l'uso comunicativo del corpo, la varietà e l'intensità delle emozioni esprimibili; saper esprimere e capire le emozioni

- **La regolazione delle emozioni**

Come esprimerle in riferimento alle persone presenti e ai contesti, come aprirsi all'altro, processi di autocontrollo etc.

- **Sperimentare l'empatia e le sue modalità**

Contagio empatico: vedere l'emozione espressa da qualcun altro e provarla automaticamente

Empatia cognitiva: capire le emozioni dell'altro

Empatia affettiva: provare, sentire le emozioni dell'altro

Particolare attenzione poi, sarà riservata all'educazione civica (curricolo di ed. civica) e all'educazione digitale (curricolo digitale)

6. PROTOCOLLO D' AZIONE E MONITORAGGIO

Il protocollo d' azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto. Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della

stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare la sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento d'Istituto e dal presente Protocollo;

- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

A) **SEGNALAZIONE** La segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo può essere fatta da Docenti, genitori, personale ATA, alunni, compilando il modello indicato nell'ALLEGATO 1 "Prima Segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione"

Per i docenti, il personale Ata, gli alunni e i genitori (di entrambi gli ordini di scuola), per la segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo, sarà possibile inviare una mail all'account istituzionale del dirigente scolastico.

B) VERIFICA E VALUTAZIONE

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è quello della verifica e valutazione dell'accaduto. per valutarne la gravità e definire le azioni da intraprendere. La verifica e valutazione delle informazioni recepite spettano al referente del bullismo e cyberbullismo che, dopo una prima lettura e analisi della situazione, riferisce l'accaduto al dirigente e al team antibullismo e cyberbullismo e per l'emergenza. In seguito devono essere previsti:

- Colloqui con gli alunni coinvolti –
- Redazione da parte del referente della scheda di " valutazione approfondita dei casi di bullismo e cyberbullismo" (ALLEGATO 2)
- Convocazione dei genitori

C) INTERVENTO EDUCATIVO E DISCIPLINARE

Il terzo passaggio è l'intervento educativo e/o disciplinare di competenza del consiglio di classe o del consiglio d'istituto in caso di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni. Le azioni previste sono:

- Incontri con gli alunni coinvolti e responsabilizzazione (consiglio di classe, dirigente);
- Ristabilire regole di comportamento in classe (consiglio di classe);
- Interventi/discussione in classe (consiglio di classe);
- Informare e coinvolgere i genitori (consiglio di classe, dirigente);
- Irrogazione della sanzione disciplinare (consiglio di classe e/o consiglio d'istituto);
- Valutare se segnalare i fatti alle autorità competenti (servizi sociali, carabinieri, polizia postale).

D) PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

Il procedimento sanzionatorio nei casi di bullismo e cyberbullismo è indicato nel Regolamento d'istituto della scuola.

La sanzione sarà:

- combinata allo studente come conseguenza dell'atto di bullismo/cyberbullismo (personalizzata);
- proporzionata all'infrazione e riparatoria, temporanea, ispirata al principio di gradualità –avrà sempre una finalità educativa e formativa.

La sanzione terrà conto:

- della situazione personale dello studente;
- della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

E) MONITORAGGIO Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:

- se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante da parte dei docenti e genitori;
- se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

7.PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

In presenza di atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano dei reati, previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Gli insegnanti ed il Dirigente Scolastico sono i destinatari del dovere di denuncia (art. 331 c.p.)

Tale denuncia dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p.).

In caso di cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 prevede che il genitore/tutore legale o il minore ultraquattordicenne possa inoltrare un'istanza al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media richiedendo l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato del minore, diffuso nella rete internet (art.2 comma 1, della citata Legge 2017).

Il titolare del trattamento o il gestore del sito Internet o del social media deve comunicare, entro 24 ore dall'istanza, di avere assunto l'incarico e deve provvedere sulla richiesta nelle successive 48 ore. In caso contrario l'interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali che deve provvedere, in base alla normativa vigente, entro le successive 48 ore;

e rivolgersi alla polizia postale (<https://www.commissariatodips.it/>) se l'azione si configura fra i seguenti capi di imputazione:

- Sostituzione di persona (art. 404 c.p.)
- Diffamazione (art. 595 c.p.)
- Estorsione sessuale (art. 609 bis c.p.)
- Violenza privata (art. 610 c.p.)
- Atti persecutori c.d. stalking (art. 612 bis c.p.)
- Trattamento illecito dei dati (D. Lgs 196/2003 art. 1)

Oltre ai reati suindicati, altri reati riconducibili al bullismo e cyberbullismo sono: --

Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

Maltrattamenti (art. 572 c.p.)

Istigazione o aiuto al suicidio (art. 580 c.p.)

Percosse o lesioni (art. 581 582 c.p.)

Pornografia virtuale e pedopornografia (art. 600 ter e quater 1 c.p.)

Sequestro di persona (art. 605 c.p.)

Violenza sessuale (art. 609 bis c.p.)

Corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.)

Minaccia (art. 612 c.p.)

Molestie (art.660 cod.pen)

Revenge porn (art. 613 ter c.p.)

Furto (art. 624 c.p.)

Rapina (art. 628 c.p.)

Estorsione (art. 629 c.p.)

Danneggiamento (art. 635 c.p.)

Circonvenzione d'incapace (art. 643 c.p.)

8. MISURE SANZIONATORIE

SANZIONI DI TIPO A (decise dal singolo docente o dai docenti del Consiglio di Classe/Interclasse)	<ul style="list-style-type: none"> a) richiamo verbale b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato e/o del coordinatore di classe c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente scolastico d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata f) sospensione temporanea dalle attività ricreative dell'intervallo g) ammonizione scritta sul registro di classe h) ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico
SANZIONI DI TIPO B (decise dal Consiglio di Classe/ Interclasse)	<ul style="list-style-type: none"> a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate b) sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a tre giorni c) sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a quindici giorni
SANZIONI DI TIPO C (adottate dal Consiglio d'Istituto) (potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)	<ul style="list-style-type: none"> a) sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c.6 dell'art.1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza

Si riporta di seguito la tabella con l'elenco delle condotte e delle relative sanzioni in caso di **bullismo**.

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.	A	B
Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.	A	B

Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri	A	B
Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone	B	C

Si riporta di seguito la tabella con l'elenco delle condotte e delle relative sanzioni, ribadendo il divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone o tablet durante il tempo scuola (durante visite guidate si seguono le indicazioni del Regolamento d'Istituto e di informativa specifica in caso di viaggio d'istruzione di più giorni), ad eccezione dei casi in cui il personale della scuola ne autorizzi l'uso. Si ricorda che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare o altri dispositivi affini durante il tempo scuola, si rimanda al Regolamento d'Istituto.

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	Vedi Regolamento d'Istituto: Capitolo 4 – Regolamento di disciplina degli alunni. Art. 33 punto G – Individuazione dell'organo competente ad irrogare la sanzione disciplinare e relativa tabella.
Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati in ambito scolastico di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	Vedi Regolamento d'Istituto: Capitolo 4 – Regolamento di disciplina degli alunni. Art. 33 punto G – Individuazione dell'organo competente ad irrogare la sanzione disciplinare e relativa tabella.
Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola.	Vedi Regolamento d'Istituto: Capitolo 4 – Regolamento di disciplina degli alunni. Art. 33 punto G – Individuazione dell'organo competente ad irrogare la sanzione disciplinare e relativa tabella.

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
☐ Un compagno della vittima, nome _____
☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
☐ Insegnante, nome _____
☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____
 Altre vittime _____ Classe _____
 Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
 Nome _____ Classe _____
 Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome
- ☐ Madre/ Padre della vittima, nome
- ☐ Insegnante, nome
- ☐ Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome <input type="text"/>	Classe: <input type="text"/>
Altre vittime, nome <input type="text"/>	Classe: <input type="text"/>
Altre vittime, nome <input type="text"/>	Classe: <input type="text"/>

5. Il bullo o i bulli

Nome <input type="text"/>	Classe: <input type="text"/>
Nome <input type="text"/>	Classe: <input type="text"/>
Nome <input type="text"/>	Classe: <input type="text"/>

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ☐

Rimasta invariata ☐

Peggiorata ☐

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ☐

Rimasta invariata ☐

Peggiorata ☐

Descrivere come: